

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 30 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Confronti dolorosi

— 0 — 0 — 0 —

In Italia si è cominciato a piangere per le condanne appiopate ai rivoluzionari e si scrive che tali cose avvengono solo in regime monarchico.

Ebbene, nella Repubblica Svizzera - nella libera Svizzera - un soldato non rivoluzionario, che non ha toccato un dito a nessuno, ma ha semplicemente venduto il fucile, è stato condannato a venti mesi di reclusione, dieci anni di privazione dei suoi diritti civili e politici, alla degradazione militare ed alle spese.

Cosa ne dicono i repubblicani d'Italia? Ed è appunto ai fogli repubblicani d'Italia che bisogna rivolgere la domanda.

Domanda a dir vero oziosa, perchè chi faccia il raffronto fra ciò che accade e si dice in Italia ed il semplice, normale fatto della libera Svizzera, viene subito sotto gli occhi e risalta con tutta evidenza quanto sia interessato il clamore, a base di sentimentalismo, che vogliono suscitare codesti fogli in tutta la penisola.

Gli è che come le istituzioni vecchie provano nelle evenienze difficili la loro forza di resistenza e di vitalità, così le nuove idee, le quali vogliono far passi in avanti, s'arrabbattono nelle circostanze medesime per trovar argomento in loro favore.

E da noi?... Oh! da noi i liberalissimi ragionano in questo modo, ma con troppa energia nelle loro discussioni e con palese noncuranza di giungere forse a risultati deleteri per la nostra patria.

Si istituiscono Tribunali speciali in due regioni differenti dello Stat - e quasi che i Tribunali di Guerra fossero un consesso di gente radunata per recitar giaculatorie sui fatti degli altri, oggi si critica una sentenza che colpisce un anarchico, domani un'altra che condanna un soldato ribelle, e poi e sempre, ogni emanazione di questa giustizia riparatrice dell'ordine offeso.

Perchè tutto ciò?

Il perchè non si capisce o si capisce troppo.

Non si capisce, se si vuol credere che ci sia ancora della logica al mondo - perchè la logica dovrebbe suggerire che quando un paese si trova in uno stato spumodico d'ebollizione, abbisogna di molta acqua e di getti ben assestati di pompa per ispegnere l'incendio.

E si capisce troppo lo sparlare di costoro, che si dicono i custodi della libertà statutaria, se si pensa che ogni evenienza per quanto piccola, quando si professa un'opinione politica, va spiegata a favore di questa opinione.

Però resta sempre un fatto - e i buoni cittadini si intuiscono.

C'è di mezzo il decoro, l'integrità, la pace interna della patria - dunque tutti i buoni devono approvare ciò che viene a ripristinare questo decoro, a consolidare questa integrità, a ristabilire l'ordine e mantenere la pace.

Si comprende un'interpellanza dell'on. Imbriani al Governo, sui provvedimenti di P. S. nelle regioni sottoposte allo stato d'assedio - ma non s'arriva proprio a capire questa continua, fiera, inconsulta lotta contro l'opera riparatrice e pacificatrice delle Autorità e del Ministero.

Bisogna che la lue del disordine sia nel sangue o quanto meno convien dire che lo spirito del partito salga - salga troppo alla testa ed acciechi e condanna a dir cose, le quali domani, se attuate, potrebbero essere la rovina del paese.

Ricordiamolo: abbiamo detto che i confronti sono dolorosi.

E lo sono infatti - di qua dell'Api si grida sempre la croce addosso a tutto ciò che sa di emanazione monarchica - di là le cose portate alle medesime conseguenze, si spiegano e s'intendono.

Da che la differenza? Sta tutta qui: gli uomini dei partiti, che avanzano, hanno fiato e gridano: - noi restiamo in silenzio.

Ed è pur troppo il silenzio molte volte una caratteristica che non si può elogiare.

La salute di Crispi

Abbiamo per lettera da Roma:

(S) I giornali annunziarono che l'on. Crispi, essendosi ristabilito in salute, è partito per Napoli; ma secondo mie particolari notizie, que-

sto ristabilimento in salute sarebbe molto relativo.

Egli è guarito, in fatti, della sua afonia, ma sarebbe invece gravissimo il suo male agli occhi, e appunto per consultare alcuni specialisti egli si sarebbe recato a Napoli.

Sempre secondo le mie informazioni l'on. Crispi affetto da «catterate», avrebbe già perduto completamente un occhio e nell'altro la catterata sarebbe già avanzata.

I medici qui consultati avrebbero opinato che nell'occhio ormai perduto sarebbe pericoloso il fare l'operazione e che nell'altro, che pur sarebbe in condizioni da poter sopportare l'operazione, non è assolutamente possibile affrettare la maturazione della «catterata».

I medici di Roma hanno detto che l'on. Crispi potrà riacquistare la vista di un occhio, ma bisogna prima che egli divenga cieco per poter fargli l'operazione senza pericolo di compromettere per sempre gli organi visivi.

L'on. Crispi si recò a Napoli nella speranza di trovar lì chi gli risparmi questa dolorosa sorte di dover restar cieco per qualche tempo.

L'on. Crispi e la sua famiglia sono per ciò molto preoccupati, e preoccupatissimi sono i suoi colleghi di Gabinetto che vedono così diminuita e distratta la attività del presidente del Consiglio, di cui il Governo ha in questo momento tanto bisogno.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Carnot ha presieduto oggi il Consiglio dei ministri.

LIVERPOOL, 6. — Un telegramma da Sieraleone annunzia un nuovo conflitto tra gli inglesi ed i francesi nel paese di Samu. Un francese e cinque indigeni della polizia inglese rimasero uccisi.

BUDAPEST, 6. — La Camera dei deputati ha approvato la proposta di discutere immediatamente, senza inviarla prima agli uffici, la relazione sul progetto di riforma del matrimonio.

La Camera è vivamente agitata.

TANGERI, 6. — L'udienza accordata il 13 gennaio dal Sultano a Martinez Campos fu solenne.

Il Sultano pronunziò un discorso dichiarante che infliggerà un terribile castigo ai Kabili del Rif, colpevoli di avere turbata l'amicizia colla Spagna.

Soggiunge che il Marocco ha riconosciuto che la Spagna agì con moderazione e prudenza; conchiuse promettendo un complimento soddisfacente della vertenza.

Il Sultano deve avere accordata un'altra udienza privata il 3 febbraio a Martinez Campos. L'ambasciata spagnuola, capitanata dal Campos, riportò del ricevimento fattolo dal Sultano una eccellente impressione e lodò i buoni uffici delle potenze estere.

RIO JANEIRO, 6. — De Mello tentò invano di sollevare due reggimenti della guardia nazionale e perciò dovette aggiornare il piano dello sbarco.

depravazioni con questi ultimi, e si sentono tutti gloriosi o allegri quando hanno riportato il premio nella lotta?...

Non conosciamo in nessuna lingua un epiteto abbastanza opprimente per stigmatizzare come meritano questi miserabili pazzi che scuotono con una mano debole i sonagli della loro follia sessagenaria.

E, per opposizione, che cosa vi è di più nobile, di più imponente, di più grazioso anche, di quei vecchi dall'aspetto dolce e solenne?

La loro fronte pura, si corona come di una aureola colla loro capigliatura argentata, il loro sguardo limpido e profondo è severo e benevolo nello stesso tempo, sono indulgenti per gli errori passeggeri di una gioventù troppo bollente; sono savii nei consigli, ardenti ancora nell'esecuzione, quando generosi sentimenti agitano la loro anima ritrovano il vigore e lo slancio degli anni scomparsi per dare ai loro nipoti attenti i grandi esempi del coraggio, della nobiltà.

Fieri a giusto titolo di una lunga esistenza senza macchia, occupata onestamente in lavori intelligenti, amano di stendere una mano d'incoraggiamento a coloro che mettono il piede sui primi gradini della scala di cui essi occupano la cima.

Veri patriarchi del mondo moderno, la loro unica gioia, la loro sola ambizione è di terminare la carriera nelle gioie della famiglia, sotto il tetto che, grazie al loro lavoro incessante, si è lentamente ingrandito per offrire una piacevole ospitalità a tutta la tribù dei figli e dei nipoti.

NUOVA YORK, 6. — Il *York Herald* ha da Rio Janeiro in data 5 febbraio: Saldanha da Gama domanderà ai rappresentanti dell'Inghilterra, Francia, Germania e Italia di riconoscerli la qualità di belligerante.

Da Milano

(Nostra Corrispondenza)

MILANO, 6 febbraio.

La Compagnia Baltrame-Della Guardia ha rappresentato ieri sera a questo "Filodrammatico", *La donna del mare* commedia in cinque atti di Enrico Ibsen.

Il nome dell'autore, e la commedia novissima per l'Italia, aveano richiamato al teatro di Piazza Ferrari un pubblico scelto e numeroso, il quale, convien dirlo subito, fece buonissima accoglienza a questo nuovo lavoro del celebre poeta norvegese.

Per dire convenientemente di quest'ultima produzione Ibsiana, apparsa sulle nostre scene dovei oltrepassare i limiti imposti ad un articolo, ogni personaggio richiedendo un'illustrazione speciale ed un'analisi che sconfinasse volte dalla critica drammatica per entrare esclusivamente nel campo scientifico. Mi limiterò dunque ad accennare all'azione principale, la quale del resto è abbastanza semplice.

La scena è in una piccola città della Norvegia del Nord.

Wangel, medico del paese, è passato a seconde nozze sposando Ellida, la figlia del guardiano del faro di Skjoldvik. Ellida è nervosissima, è malata di spirito e subisce la potenza di un terrore ignoto, donde le agitazioni, le angustie continue in lei. Il tenore della sua vita è strano, come strano è lo stato del suo animo; nessuno la comprende, nessuno può aiutarla, nemmeno il marito, da cui è adorata; una sola potenza l'attrae, il mare, e tutti la chiamano ormai la donna del mare.

Wangel stesso, che è uno scienziato trova il fenomeno inesplicabile. Da sei anni circa vive con quella donna; ma un'intimità completa, reciproca non fa mai fra di loro; e Wangel ha anche due figlie del primo letto, Violetta e Hilda, le quali hanno bisogno di una parola d'amore finora spiata invano sul labbro di Ellida. Un giorno però il povero dottore trova la forza di dire alla sua Ellida, che trovavasi appunto in un momento di crisi nevropatica: *Non possiamo continuare a vivere così; e la Donna del mare, che sente urgentissimo il bisogno d'una confidenza e d'un aiuto, rivela la cagione delle sue ansie e dei terrori.*

Dieci anni addietro Ellida aveva amato un altro uomo, secondo pilota di una nave americana. Costretto a fuggire per un delitto commesso - giusto e naturale, secondo lui - il pilota dà un appuntamento ad Ellida in un luogo solitario, in riva al mare. Là gli amanti si giu-

rarono amore eterno, e il giuramento fu seguito da una cerimonia strana. Il pilota si tolse dal dito un anello, poi richiese ad Ellida il suo, il un fra loro, e dicendo che da quel momento si sposavano col mare, lanciò lontano, nei flutti, i due piccoli dischi d'oro. Partì il pilota promettendo che sarebbe tornato a prendere la sua sposa appena avesse potuto; ma Ellida si stancò di attendere e ruppe la promessa. Ora un terrore misto a rimorso, l'assale; quel pilota, i di cui occhi profondi scrutatori Ellida ha sempre fissi nella mente, ritornerà. Oh! se Ellida avesse conservata la sua libertà; forse un giorno avrebbe potuto vivere la sua vera vita, la vita del mare.

Alla domanda se Ellida ha amato molto quell'uomo, essa non sa che rispondere:

«La mia volontà, vicina a lui, era paralizzata; noi parlavamo della tempesta e dei giorni di calma; parlavamo delle balene, delle foche che si trascinano ai raggi del sole sovra gli scogli; parlavamo delle aquile e delle sirene. Allora mi sembrava che quegli esseri dovessero appartenere alla stessa sua razza, e mi pareva che io stessa dovessi appartenere all'Oceano».

Ed è nel rievocare il romanzo della sua giovinezza che Ellida prova le più strane allucinazioni durante le quali vorrebbe esser libera come il mare, mentre prova alle volte degli strani sgomenti come di minacce misteriose per le quali grida al suo Wangel: Salvami, salvami da me stessa. E Wangel la conforta e la rassicura, disposto a ricondurla vicino al mare, se questo può giovare.

Ma frattanto l'antico amante, il pilota, ritorna davvero e domanda ad Ellida il compimento della promessa. Ellida che subisce ancora la suggestione dello sguardo penetrante di quell'uomo, crede di non poter sottrarsene, crede di appartenere a lui più che a Wangel, e perchè possa emanciparsi dalla fatalità che pensa incombera su lei, chiede al marito d'esser lasciata libera dalla propria volontà e lo prega di scindere il loro contratto di matrimonio. Wangel tenta un'ultima prova lasciandola libera poi di seguire il marinaio che è venuto a prenderla.

E allora il fenomeno muta: la malia del mistero, dell'ignoto, il desiderio dell'infinito, dell'ideale irrealizzabile cessano come per incanto; Ellida libera riconosce l'innanseo sacrificio a cui si espone Wangel per amor suo; essa non sapeva di avere un posto così grande nel cuore di lui, e cosciente e responsabile nella scelta, anziché seguire lo straniero, rimane presso il marito per amore e per farsi amare in quella famiglia nella quale le sembrava essere poco prima un'intrusa.

Questa l'azione principale alla quale s'intrecciano diversi episodi che ne aiutano lo svolgimento e ne preparano la soluzione.

I pregi ed i difetti scenici di questa commedia sono quelli comuni a tutti i lavori dell'Ib-

Ma questi difetti, minimi nelle loro proporzioni come tutto ciò che li circonda, si raccomandano tuttavia per la loro unione, per solito con una qualità tanto più apprezzabile in quanto che diviene sempre più rara di giorno in giorno.

Voglio dire del rispetto alla famiglia e del buon esempio dato ai figli dai genitori.

Nell'aristocrazia, è della vera e grande aristocrazia che parliamo, i capi di famiglia, in generale, hanno un culto troppo serio per il nome che portano per non con-ervarlo puro.

La maggior parte di questi patrizi si dedicano ai lavori di alta intelligenza, si danno ai calcoli profondi delle scienze politiche, studiano il meccanismo di quegli infiniti ingranaggi che fanno camminare le macchine governative e si affannano troppo spesso per il riposo di tutti.

Ben pochi abbandonano il loro focolare per darsi a ridicole scappate.

Nella classe finanziaria, al contrario, nella quale un desiderio insaziabile di divenire aristocratici spinge a prendere il titolo di *alta borghesia*, in questa classe di depravazione regna e governa da padrona assoluta.

Non parliamo, bene inteso, che in tesi generale; siamo pronti ad ammettere le eccezioni, e ci auguriamo anche che ci si presentino numerose.

Nella classe finanziaria, diciamo noi, i principali moventi della vita sono l'amore del lucro e la passione del lusso.

(Continua)

APPENDICE

30)

del Comune - Giornale di Padova

XVI.

Un banchiere

In mezzo alla collezione tanto ricca, svariata e infinita dei vizi d'ogni genere che rendono brutta e ridicola la nostra povera e triste umanità, ve ne sono alcuni che circostanze particolari *aggravanti*, per così dire, rendono più orribile ancora.

Tale è per esempio, il libertinaggio sfrenato di certi ricchi.

Se la dissolutezza, questa piaga persistente, questa lebbra che rode il corpo e l'anima, logorando l'uno e annullando l'altra, che distrugge successivamente tutti i sentimenti generosi della gioventù e li annienta a profitto delle passioni malvagie, se la dissolutezza, diciamo noi, è deplorabile a contemplarsi in uomini giovani ancora per poterne combattere e dominare la fatale influenza, che dire di quella che regna onnipotente, da sovrana ed arrogante padrona, nei vecchi da lei avviliti?

Che conduce nel fango degli esseri i cui piedi vacillanti urtano già sugli orli della fossa, e che dovrebbero consacrare i giorni dei loro ultimi anni a dare alle generazioni che li seguono savii consigli e savii esempi?

Che dire infine di quelli scapestrati dai capelli bianchi, di quei padri di famiglia insensati che, ben lungi di mostrarsi gelosi di meritare e di ottenere il rispetto dei loro figli, non pensano che a lottare in isciocchezze e

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO

di SAVERIO MONTÉPIN

PARTÈ PRIMA

— Farai vestire Leontina meglio possibile...

— Perdiana!...

— La piccina, un po' azzimata, sarà bella come una madonna, sai bene!...

— Tutto il ritratto di suo padre!... sospirò Leonida lasciandosi i lunghi capelli grassi.

— Il banchiere cadrà nel trabocchetto.

— Nè più nè meno di un buffone troppo innamorato...

— E, ormai, tu potrai dormire tranquillo, come me, giacchè avrai assicurato l'avvenire di tua figlia, come io quello della mia Pamela...

— È un dovere, Adolfo!... è un dovere!...

— Ah! saremo, me ne vanto, due padri veramente virtuosi!... Alla tua salute, Leonida!... Viva le nozze ed i piaceri!...

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

sea; ma una variante è da notarsi nell'essenza del lavoro, l'allegoria cioè ed il simbolismo afferrabili quasi sempre nel loro vero significato etico.

L'esecuzione fu ottima per parte della signora Clara della Guardia (*Elida*); discretamente lodevole per parte degli altri.

Questa sera *La donna del mare* si replica. GIUSBO.

SICILIA-LUNIGIANA

Ieri al Tribunale militare di guerra in Massa vi fu il processo contro Baldini Fortunato, Fialdini Francesco e Bonini Giuseppe, il primo di Quercata, gli altri di Resceto di Massa imputati di associazione a delinquere, di pubblica intimidazione, eccitamento alla guerra civile e di partecipazione al fatto della Fede il 13 gennaio e di aver distolto dal lavoro il 16 gennaio degli operai intenzionati di ritornare alle cave.

Difensore il tenente Grigi, aiutante in 2 al distretto.

Gli imputati negano l'accusa.

Odiosi due testi d'accusa fra i quali il maggiore del 6° alpini e 4 testi a difesa.

Uno di questi è ammalato e se ne legge la deposizione scritta.

L'avvocato fiscale chiede la condanna di Baldini e Fialdini a undici anni e mezzo di reclusione con 23 mesi di segregazione cellulare e 2 anni di sorveglianza speciale; per Bonini, recidivo, 14 anni di reclusione con 28 mesi di segregazione cellulare e tre di sorveglianza speciale.

Parla quindi il difensore sostenendo l'inesistenza del reato e concludendo per l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale pronuncia sentenza di condanna per Baldini Fortunato a 3 anni di reclusione e 6 mesi di segregazione cellulare con 2 anni di sorveglianza; per Fialdini Francesco 3 anni di reclusione, 6 mesi di segregazione e 2 anni di sorveglianza; per Bonini Giuseppe 9 anni di reclusione, 16 mesi di segregazione e 3 anni di sorveglianza.

La salma del carabiniere ucciso Molinari e il suo ricorso in Cassazione

Si ha da Massa che questa mattina, 7, col treno delle ore 10,6 passerà da questa stazione la salma del carabiniere Botolini che fu ucciso dagli anarchici, diretta a San Savino.

La fratellanza militare locale porterà una corona.

Ieri è partito Molinari diretto al reclusorio di Firenze.

L'avv. Finzi presentò oggi stesso per medesimo il ricorso in Cassazione.

La calma continua

Palermo 6, ore 22

Da tutta la Sicilia giunsero notizie di tranquillità piena in tutta l'isola.

Non un solo fatto importante è accennato da qualche giorno a questa parte.

FORBICI ALL'OPERA

Un curioso dibattito:

A Vienna si è dibattuto un processo assolutamente nuovo negli annuali giudiziari. Sul banco degli accusati siede un giovane operaio, cerco Francesco Zapletal, incensurato, spontaneamente costituitosi, per avere, a quanto dice egli stesso, in una via del sobborgo di Simmering, assalito e ferito una guardia di pubblica sicurezza.

L'istruttoria avviata sulla base di tale confessione, accertò che nello scorso dicembre nella borgata di Simmering aveva avuto luogo realmente una rissa, che una guardia, intervenuta per sedarla, sia stata malmenata dai contendenti, che due di questi erano stati arrestati, mentre un terzo era riuscito a mettersi in salvo.

L'accusato confessa di essere precisamente quello dai tre, che, dopo aver colpito la guardia, scappò e non fu raggiunto dalla pattuglia che lo rincorse. Ebbene, al dibattimento, la guardia di pubblica sicurezza, citata come testimone, dichiara con assoluta certezza che l'accusato non è l'eccezionale fuggito e neanche lontanamente gli rassomiglia.

A tale dichiarazione, lo Zapletal scuote mestamente il capo ed esclama:

— No, no! Sono proprio io! E quella è appunto la guardia.

Pres. (al testimone). L'accusato dice di avervi gettato a terra.

Test. Ma io non sono stato gettato a terra da alcuno.

Acc. (malinconicamente) Oh! l'ho gettato a terra, proprio a terra.

Pres. (al testimone). Poi, egli vi ha strappato la sciabola e con questa vi ha menato un colpo sulla mano.

Acc. Io non avevo veramente l'intenzione di colpirla sulla mano. Ma, disgraziatamente, è successo proprio così.

Test. Nessuno mi ha strappato la sciabola, nessuno mi ha ferito alla mano.

Pres. Accorse forse un'altra guardia in vostro aiuto ed è possibile che l'accusato abbia assalito quella?

Test. Io ero solo, assolutamente solo, l'accusato è matto!

Zapletal continua a sostenere di essere colpevole, ma risultando dal dibattimento provato a scarico suo proprio il contrario di quanto a carico suo asserisce, la Corte lo manda assolto suo malgrado. — Ed egli

abbandona la sala brontolando: Eppure il colpevole sono io.

X

Una Lucrezia italiana punita in America: Petronilla Del Giudice - una bella ragazza appetitosa e seducente, e cogli occhi neri e il seno provocante - aveva acceso le fiamme nel sangue e nel cuore di Pasquale Faretto, il quale ogni volta che incontrava la Petronilla, le diceva parole dolci, ardite e qualche volta allungava anche le mani. Ma la ragazza è una Lucrezia che non voleva assolutamente saperne delle dichiarazioni e della mimica di Pasquale, tanto che più volte ebbe ad avvisarlo che sarebbe successo un guaio.

E il guaio avvenne in Elizabeth St., dove Petronilla tirò un colpo di rivoltella contro Pasquale, che fortunatamente restò illeso.

La fanciulla fu arrestata e condotta innanzi al giudice, dichiarò di avere tirato contro il Faretto, aggiungendo però che perdonava generosamente al suo persecutore, se per le sue persecuzioni avesse dovuto soffrire disturbi con la legge.

L'avvocato difensore, dalle parole di Petronilla, prese occasione per intercedere presso il giudice una generosità uguale almeno a quella della fanciulla, che perdonava all'uomo, che ... voleva uccidere.

Il giudice fu generoso fin che poté e mandò per 6 mesi al fresco Petronilla, la quale restò intontita di essere punita, mentre credeva di meritare un premio.

La virtù è poco apprezzata in America!

X

Le sciocchezze: Un condannato a morte, docile e rassegnato si avvia alla ghigliottina.

— Tu sei un buon diavolo - gli dice il carnefice - e t'offro un bicchierino di cognac vero Boulestin, tre stelle.

Grazie — risponde il condannato. — Mi piace moltissimo. Ma quando l'ho bevuto sto male almeno per due giorni.

X

Effetti della distrazione. In un appartamento riccamente ammobiliato una magnifica pelle d'orso è stesa davanti al caminetto.

— A qual animale appartiene questa bella pelle? — domandò un visitatore.

— A me — risponde il padrone di casa.

X

Al Tribunale. Il Presidente, impazientito, all'accusato:

— Ma come mai che nessuna delle dichiarazioni, che fate adesso, combina con quelle da voi fatte nel primo interrogatorio?

L'accusato, sorridendo: — Ecco, signor Presidente: io non voglio annoiare le persone, per conseguenza non racconto mai due volte la stessa cosa.

X

La sciarada: Unisce strettamente il mio primiero: Vedi colare il vino dal finale: Esempio di virtù, d'animo fiero

Fu in Roma un dì la moglie del totale.

X

Quella d'ieri: SAL-VINI

LA FORBICE

Cronaca del Regno

Roma, 6. — Il treno n. 764 partito da Roma alle 6.10 di ieri mattina, giunto alla stazione di Gualdo-Tadino si fermò come di consueto, per attendere il passaggio del treno 763, che è diretto a Roma.

Alle 3 pom., il treno stesso, entrò in stazione con uno scambio falso, urtando in tal modo quello che era fermo.

Dall'urto, per quanto non forte, parecchi viaggiatori ne rimasero contusi.

Essi sono: il carabiniere Ernesto Roncuzzi, il conduttore Giuseppe Chianisi e l'Ufficiale postale Giuseppe Grazioli.

Vennero medicati alla stazione di Roma.

Tanto il commesso, che il deviatore del treno n. 763 furono errestati, siccome responsabili dell'accaduto.

— A Montorio Romano, la contadina Maria Fernandez, d'anni 19, una delle più belle ragazze del paese, mentre recavasi a messa, fu aggredita dal proprio amante il contadino Agostino Moschetti d'anni 26, che lanciandosi su di lei armato di coltello, le recise d'un colpo la carotide.

La povera giovine cadde in terra come fulminata, senza poter pronunciare parola.

Fu un grido d'orrore da parte della gente che assistette al terribile fatto.

Alcuni si lanciarono in soccorso della fanciulla già divenuta cadavere, altri si dettero ad inseguire l'assassino il quale però riuscì a svignarsela ed ancora non si sa dove sia.

— Alle 17 e mezza a Civitavecchia, un tal Falcini Leopoldo uccise premeditadamente con un colpo di rasoio alla gola, un certo Campanella.

Milano, 6. — L'anarchico Malatesta, condannato anni fa per i delitti di Benevento è ricercato anche dalla nostra questura, la quale crede si trovi nascosto a Milano.

In proposito si fa sempre più vessatoria la sorveglianza sugli anarchici.

Molti di essi furono chiamati ed interrogati dagli zelanti funzionari di P. S.

Bologna, 6. — In seguito ad ordini pervenuti da Roma, iersera si è proceduto all'arresto del socialista Gaetano Benzi, segretario della nostra Camera di Lavoro, amico

di Cipriani, che subì già una perquisizione in seguito allo scioglimento del nostro Fascio.

L'arresto avvenne al festival carnevalesco.

S'ignora ancora il titolo dell'arresto.

Si operò una nuova perquisizione domiciliare.

Catania, 6. — Il soldato Gaetano Perni, del richiamati, appartenente al distretto di Catanzaro, è impazzito.

Iersera, munito di camicia di forza, l'infelice soldato venne trasportato al Manicomio di Messina.

Sembra un romanzo ed è storia

Si tratta di una lite tra il Governo ed uno stalliere per cento mila lire lasciate da una chitarrista, ed ecco come la narra una corrispondenza che togliamo dalla *Provincia di Como*:

Casale Monferrato 3 febbraio

Allorquando — nel maggio del 1832 — Deleuse Giuseppina, in Asti, dava all'occhio un marmocchio, vera incarnazione della sua vita randagia di suonatrice ambulante di chitarra, era ben lontana certamente dall'immaginare che quel fatto potesse interessare col andar del tempo, l'amministrazione delle finanze dello Stato.

E quando, or son più che sessant'anni, un poeta, non meno estemporaneo che oscuro, celebrava in rima, ed in versi quel parto, non si aspettava al certo di sentire la sua poesia tramandata ai posteri ed elevata a tradizione.

Perchè il marmocchio disparve — in difetto di padre, — nel paterno brefotroffo, di Asti, accoltovi col nome di Rossini Stanislao e l'eco della canzone, che canzonava la madre, si affievolì man mano fino a chetare affatto.

E forse un caso, anziché raro, unico, che una donna, il cui parto illegittimo sia stato cantato, celebrato dal popolo, abbia ancor potuto trovare un marito di elevata condizione sociale, ricco e, per giunta, possessore di beni negli stessi luoghi che di quanto la donna aveva fatto e di ciò che intorno a lei si era detto siano stati testimoni.

La Deleuse, o meglio la *chitarrina*, i cui favori largamente concessi agli uni, duramente negati agli altri, avevano persino drizzato l'estro del poeta in vernacolo, trovò invece non un marito soltanto, ma due addirittura.

Dapprima si sposò in Asti e divenne la signora B..., poi, rimasta vedova e trasferitasi a Casale, si rimaritò con un cavaliere G. R. che le premori.

La Deleuse venne a morire il 12 febbraio 1839, senza lasciare eredi legittimi della sua sostanza, composta di oltre 1500 lire di rendita in cartelle dello Stato, di una casa in Casale, quasi rimpetto alla Chiesa di S. Pietro, e di una villetta nell'astigiano, il tutto del valore di centomila lire in cifra tonda.

La Deleuse era predestinata alla pubblicità.

Lei morta, sorse una caterva ai pretesi, eredi e l'amministrazione delle finanze dello Stato che si era impossessata della sostanza di lei, dovette sostenere due lunghe liti, per dimostrare che essi non erano i legittimi successori e che l'erede fortunato era proprio lo Stato.

E le finanze vinsero le due liti. Della Deleuse e della sua eredità non si parlava più, quando eccoti un povero stalliere più che sessantagenario, dimorante in Asti, presentarsi sotto il nome di Rossini Stanislao, figlio naturale della Giuseppina Deleuse, l'antica chitarrina e reclamarne la dismessa eredità di affetti e di stabili e rendite.

L'avv. Alessandro Priora e l'avv. Luigi Gatti, procuratore, assumono il patrocinio della sua causa, la quale, attraverso peripezie infinite, ma sempre abilmente condotta, è giunta al punto che con sentenza d'oggi, il Tribunale di Casale dichiara Rossi Stanislao figlio di Deleuse Giuseppina e tenuta l'amministrazione delle finanze dello Stato a dismettere in favore di lui tutta la sostanza della defunta *chitarrina*.

Ecco un uomo il quale - salve ulteriori peripezie in appello - tardi ma ancora in tempo, è favorito dalla cieca dea.

Cronaca Veneta

Da Asolo

(Nostra corrispondenza)

(A.R.) Permettetemi due parole.

Sono parole di elogio, di vivissimo elogio per questo Ospitale Civile.

Dato l'ambiente e i mezzi, il nostro Ospitale può gareggiare con qualunque Istituto Pio del genere, tant'è vero che qui, tra i nostri abitanti, c'è una continua lode a chi lo presiede e lo dirige.

E la lode va distribuita alle buone monache preposte all'assistenza dei poveri ammalati, le quali compiono con senno e con cuore la loro santa missione.

Inoltre noto il dott. Carlo Bianchetti - di

retto - un sanitario di merito indiscutibile, che unisce all'abilità la grandezza dell'animo.

Ed altrettanto va detto del dott. Luigi Ghött, un chirurgo, operatore distinto, che assume ed eseguisce operazioni veramente ammirabili, anche quella dell'ernia e dell'ovario-tomia.

Ed è al dott. Ghött che spetta il maggior lustro del nostro Ospitale; questo il suo massimo elogio.

E poi?

Poi, per compiere la cronaca, va ricordato un vecchietto arzillo e vegeto, quanto buono e solerte, il cappellano dell'Ospitale, che tutti conoscono sotto il nome di don Beppo.

Anche don Beppo ha la sua grande parte nel buon andamento della pietosa istituzione. Così s'è detto di tutti, colla certezza di aver dato al vero merito l'elogio guadagnato. Non in ogni cosa si può dire altrettanto, e questo è già abbastanza!

---00---

Da Montebelluna

6 febbraio '94.

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE) (R.S.) — La seconda festa, come la prima, riuscì splendida ed animatissima.

Perchè signore e signorine, piene di brio e di gentilezza, vollero onorare di loro presenza il bel Salone, dove tutto pareva un incanto, tutto una meraviglia.

Pur troppo il tempo fugge e chi fa la cronaca ha soltanto l'opportunità di scrivere degli appunti. Gli appunti però dicono tanto, più d'ogni parola, più d'ogni elogio, poichè danno, alla fine, uno splendido elenco.

Nota fra le signorine:

Bianca Fabbro Albuzio, velluto e merli neri con fiori in raso rosso - Zannini, in raso bianco e fiori - Bizzardi in nero e rosa - Pollin Saccol, marone e rosa - Mondini, surah-nero - Carrera, in surah violetta - Pollin, in velluto verde bianco - Legrenzi, in rosso cupo - Narducci in nero e fiori.

Nota fra le signorine:

Legrenzi di Volpago, in crema e rosso - Nella Plotti, in celeste - Lucia Conto, in bianco e celeste - Emilia Rizzardi, in bianco e rosa - sorelle Peratoner, in bianco e rosa - Carrera, in bianco e rosso - Norina Stocco, in bianco celeste - Mery Legrenzi, in celeste bleu - Angelina Guerusco, in rosa e nero - sorelle Boschieri, in bianco - Maria Dall'Armi, in bianco

sorelle Massolenis, in bianco - Drusilla Fasta, in bianco e nero - Cecotti, in bianco-tortora - Adele Leoni, in rosso e bianco - Bertosti, in bianco - Serraglia, in rosa.

Con tanta grazia, con tanta bellezza, chi poteva non provare le massime soddisfazioni?

E fu così infatti, che si protrassero le danze fino alle 7 1/2 del mattino, al suono dell'allegria orchestra, diretta dal valentissimo maestro Mannoni.

Batti d'ogni genere, fino alla Quadriglia ed al Cotillon, allegro, con nuovi scherzi e sorprese - tutto fu messo in opera per divertire.

E per signori uomini la sala da gioco poteva tratto tratto avere delle attrattive - e per parecchi delle attrattive non mancarono di certo.

Così tra la gioia, la luce sfarzosa, il brio ed il sorriso delle belle dame e delle signorine, si giunse pur troppo a chiudere il convegno memorando.

Ma prima ch'io finisca, lasciate, che a memoria della festa, si scrivano i nomi del conte Albuzio e del signor Guerusco.

Ad essi tutti gli elogi, poichè soltanto per iniziativa di questi egregi, noi abbiamo potuto registrare un nuovo trionfo del buon gusto, della bellezza e dell'eleganza.

CRONACA DELLA CITTA

Ultimo giorno

E sta bene che sia finito!

Fu un carnevale stentato, melanconico, freddo, come una creatura che camminasse soltanto per obbedienza e per dovere.

Anche ieri - ultimo giorno - carnevale ha mostrato di valer poco.

Poco - ma ad ogni modo in Piazza dei Signori c'è stata un'affluenza considerevole di persone vogliose di divertirsi.

E quando la musica suonava, le forti coppie dei nostri giovanotti davano prova della loro abilità nel ballare.

C'erano, e in buon numero, le mascherine, qualcuna - volete la verità? - graziosissima.

E le mascherine sono poi passate al Pedrocchi, dove s'è fatta festa, una vera festa d'allegria e di buon gusto.

Perchè - come al solito - molte signore, sempre belle, sempre graziose erano radunate nelle sale del Caffè, e le signore - come si sa -

valgono troppo per non raggruppare attorno una schiera di giovanotti liari e festanti.

A Pedrocchi le ore sono passate molto gaie, e forse fu l'unico lampo di vivacità vera e di brio quest'ultima ora del carnevale.

Fuori, le piazze e le vie erano pure in festa; gran movimento, grande ressa qua e là, dovunque il desiderio di godere.

Ed è con questo desiderio insoddisfatto - come tutte le voglie umane - che la campana di mezzanotte fu udita.

Campana fatale, che assomiglia ad una voce la quale ricorda la fragilità delle cose, la caducità d'ogni diletto e chiama anche il più scettico degli uomini ad un pensiero di melanconia.

Così carnevale è finito, finito con l'augurio di non veder mai più tra noi chi l'assomigli.

Verranno ancora questi giorni; ma per carità, muovetevi, fate qualche cosa, se pur rimane la voglia di muoversi e di fare.

L'augurio però non c'impedisce di giungere ad una conclusione - questa: il carnevale del 1894 rispecchiò in tutta la sua pienezza il nefasto momento storico che il mondo attraversa.

Al Casino dei Negoziati

L'amico e collega Giorgio Sanflori, ha un bel dire che il sonno è molte volte una scusa per i cronisti che vogliono evitare la briga di fare l'elenco delle signore intervenute ad una festa - ma se egli fosse nelle condizioni di chi scrive troverebbe che l'impedimento del sonno non è una scusa, ma una verità.

Abbiamo ballato tutta la notte, e non abbiamo avuto il tempo di prendere l'immacolabile e indispensabili appunti, ed ora mentre scriviamo, ci passano dinanzi come in una visione tutte le gentili dame che col loro intervento resero la festa brillante ed attraentissima.

Ci sforzammo però di affidare alla carta come ci vengono alla mente alcuni nomi delle signore, chiedendo venia delle involontarie omissioni in cui ci fosse dato incorrere.

Ricordiamo quindi la bellissima signora Giacomelli e la elegantissima sorella, la signorina Zaccagna - come sempre splendida - la gentilissima sorella Perdibon, le sorelle Patuani, la signora Stiasni, la signora Palamidese, la signora Zorzi, la signorina Trivellato, la signora Masetto e tante altre di cui ora ci sfugge il nome.

In quanto all'esito della festa, ci sbrigheremo in poche parole, dicendo ch'essa riuscì splendidamente per il numeroso concorso di signore, e per l'animazione delle danze che si protrassero fino alle 4 e mezza.

Nel chiudere, un elogio sincero all'intera Presidenza del Casino, che ci ha dato durante il Carnevale delle feste veramente riuscite - ed uno speciale al solerte vice-presidente signor Tosato, al quale si deve se la festa di questa notte si protrasse fino ad un'ora sì avanzata.

VEGLIONE

Viva questo momento d'allegria che ci date, egregio cav. Taboga!

L'ultimo di, per vostro merito, ebbe gli estremi istanti consolati.

Il Garibaldi, aperto ad un veglione, porta nel nostro pubblico un'attrattiva molto lusinghiera.

Ed è tanto vero tutto ciò, che al Garibaldi accorsero stavolta maschere in buon numero, e colle maschere una buona quantità di persone, che avevano giurato di divertirsi ad ogni costo.

E si divertirono infatti gli intervenuti.

Buona la musica; grande brio in ogni luogo. A suo tempo la cena ben servita e meglio preparata dal bravo Nanei; - tutto insomma contribuì a rendere liete le brevi ore passate.

E dico brevi, perchè, in mezzo a tanta gaiezza, gli intervenuti avrebbero voluto che il Carnevale ed il Veglione non avessero termine.

Ma pur troppo tutto finì e il *galopp*, egregiamente suonate come sempre, chiuse il bel Veglione del Garibaldi ad un'ora molto mattutina.

La Giunta provinciale amministrativa, in adunanza 26 Gennaio, ha prese le seguenti decisioni:

Approvò i bilanci 1894 dei comuni di Montebelluna, Villa Estense, Rubano, Camposampiero e Polverara, delle Congregazioni di carità di Carrara S. Giorgio, Bagnoli, Vighizzolo e Campodarsego, degli Asili infantili, del Monte di Pietà e del Collegio femminile S. Croce, di Padova, dell'Istituto Leonardini in Maserà, del Legato Cuman in S. Pietro Engù, e del Legato Cortelazzo di Este.

Prese atto di offerte pervenute alle Congregazioni di carità di Legnaro, Borgoricco, Padova e Noventa.

Approvò il conto 1892 della Congregazione di carità di Este.

Approvò gli atti dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici di Padova riguardanti il pro-

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE? **F. BISLERI - Milano** VOLETE LA SALUTE?
ACQUA
DI **NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque data vola

Preg. F. Bisleri, Milano, 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi i più buoni risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'ipertensione del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispezial modo di febbri periodiche.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARÓ

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

Ferro China - Bisleri

Pubblicità Economica
cent. 3 per parola
(minimum centesimi 30)
Diversi

CERCASI ancora persone di spirito. Indirizzare Nespolebis in posta Milano 201 P

CASA commerciale tedesca in Sicilia cerca abile corrispondente tedesco e francese. Offerte e referenze C 739 M Haasenstain e Vogler, Milano, 263 M

CERCASI socio per avviato negozio ferramenta in Milano che possa disporre circa Lire 8000, già pratico dell'articolo. Scrivere C 684 M presso Haasenstain e Vogler, Milano, 264 M

CERCASI tecnico pratico disegno fonderia ghisa, lavori in ferro. Offerte dettagliate e referenze sotto 527 presso Haasenstain e Vogler, Firenze, 265 F

GIOVANE inglese di famiglia distinguissima, 18 anni, cerca posto come volontario in una buona casa di commercio. Conosce perfettamente il francese e tedesco. Offerte 590, Haasenstain e Vogler, Firenze, 266 F

ANTICA CASA BANCARIA cerca rappresentanti a stipendio e provvigione, senza cauzione, in tutti i Comuni d'Italia. Scrivere amministrazione Giornale quotidiano *Il Credito*. Roma, 240 R

VENDEREI ricca collezione fotografie giro del mondo, montata su sedici albums. Scrivere 126, Posta Milano, 243 M

GIOVANE svizzero, esperto nella contabilità e corrispondenza in tre lingue, cerca impiego presso buona Casa. Ottimi certificati e referenze. Scrivere R 492 N Haasenstain e Vogler Napoli, 245 R

AGENTI cercasi ovunque vendita Sapone Stella usi grossolani a 30 centesimi il chilogramma. Scrivere Saponeria Economica Milano, 269 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DELLA **CAPELLI** E DELLA **BARBA**
DELLA **LORO BELLEZZA**

Una chioma folta e fluente è d'ogni corona della bellezza
La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me la fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »
CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chimicogiere - Signor DALLA BARATTA. Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via del Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. H 121 P

Fabbrica di sete
PER BURATTI

G. Schindler-Escher
ZURIGO
(Svizzera)

La qualità del VELO è garantita quando contiene
1 Filo verde nell'orlo della prima qualità.
1 Filo rosso nell'orlo della doppia extra.

UNICO DEPOSITO
in Toscana: Signori Antonio Pina e C.
Via degli Speciali, 2 - Firenze

Nella Calabria, Puglia, Basilicata:
Signor Guglielmo Lindemann - Bari

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPERENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN
GEORG KIEFFER
FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia
FORNITORE

Taglie, Montacarichi, Çavi, Vericelli, Gru, Çatene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene calibrata - Ripara ogni genere di Carrucole -
Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena - Trasportatori
Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi
Trasmissioni a catene americane - Catene Gall

introuvable Nullepart
CURIOSITES, Livres etc. etc. dernières Nouveautés, Gad. Catal: 50 c. Appy et C., Amsterdam. H102P

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25, per spese postali. - Rivolgarsi al sig. Carlo Bodo, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Menckelsohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente.
MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

B. & S. MASSEY
COSTRUTTORI BREVETTATI

di Magli a vapore a semplice e doppio effetto di tutte le dimensioni da 50 kg. sino a 20 tonnellate con movimento automatico e a mano, in ogni caso, dando colpi perfettamente sicuri, di modo che l'operaio possa manovrare da sé i pezzi da battere, se richiesto. - Magli grossi con colpi di ghisa o ferro battuto di costruzione perfezionata. - Magli piccoli facenti sino a 500 colpi al minuto, in molti casi eseguiti a mezzo d'un pedale mosso col piede dell'operaio e non richiedendo perciò movimento separato.

MANCHESTER Indirizzo telegrafico «Massey's Openshaw»

Nuove Presse brevettate per Fucinare

Stampi speciali a vapore, magli e stampi a molla, stampi con pedale, magli potenti pneumatici, magli potenti sistema Massey, macchine per fucinare, seghe circolari per metalli freddi, bacini da fucina, focolari ecc.

Medaglie a tutte le principali Esposizioni nel corso degli ultimi 20 anni
H 165 V

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.
ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER
FONDATA NEL 1850
IN BOLOGNA
15 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento - Vari Diplomi
Medaglie di bronzo - Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE
Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICE
per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

MACCHINE e CALDAIE A VAPORE
Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

SPECIALITÀ PER CARTIERE
Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA
tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

IMPIANTI ELETTRICI
per luce e forza motrice. H 164P

Sviluppo e Salute
dei Bambini ed adolescenti,
e ricostituzione fisica degli
adulti deperiti o convalescenti
si ottengono coll'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (Pescatore con un merluzzo sul dorso).

Le imitazioni sono sempre dannose.
Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.